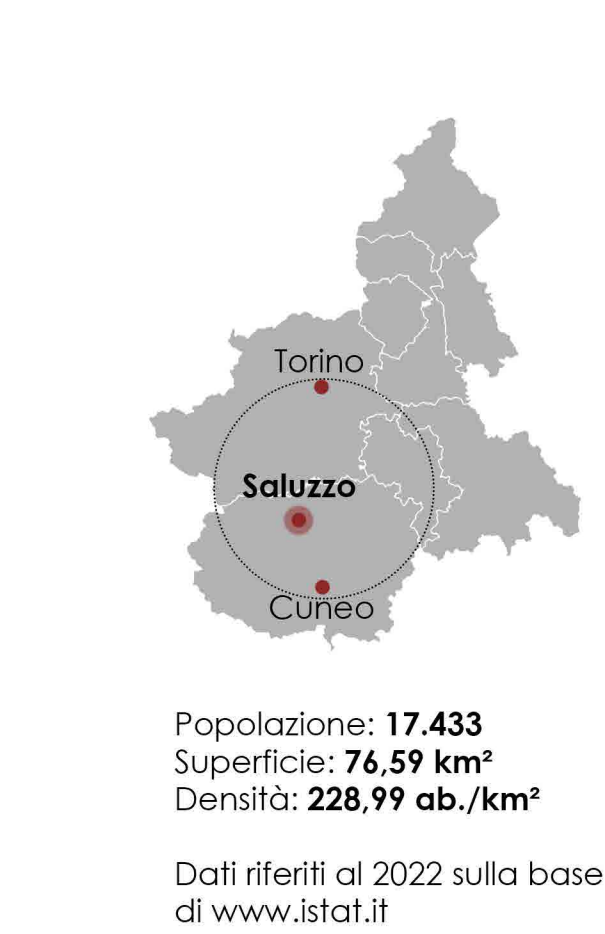


Localizzazione



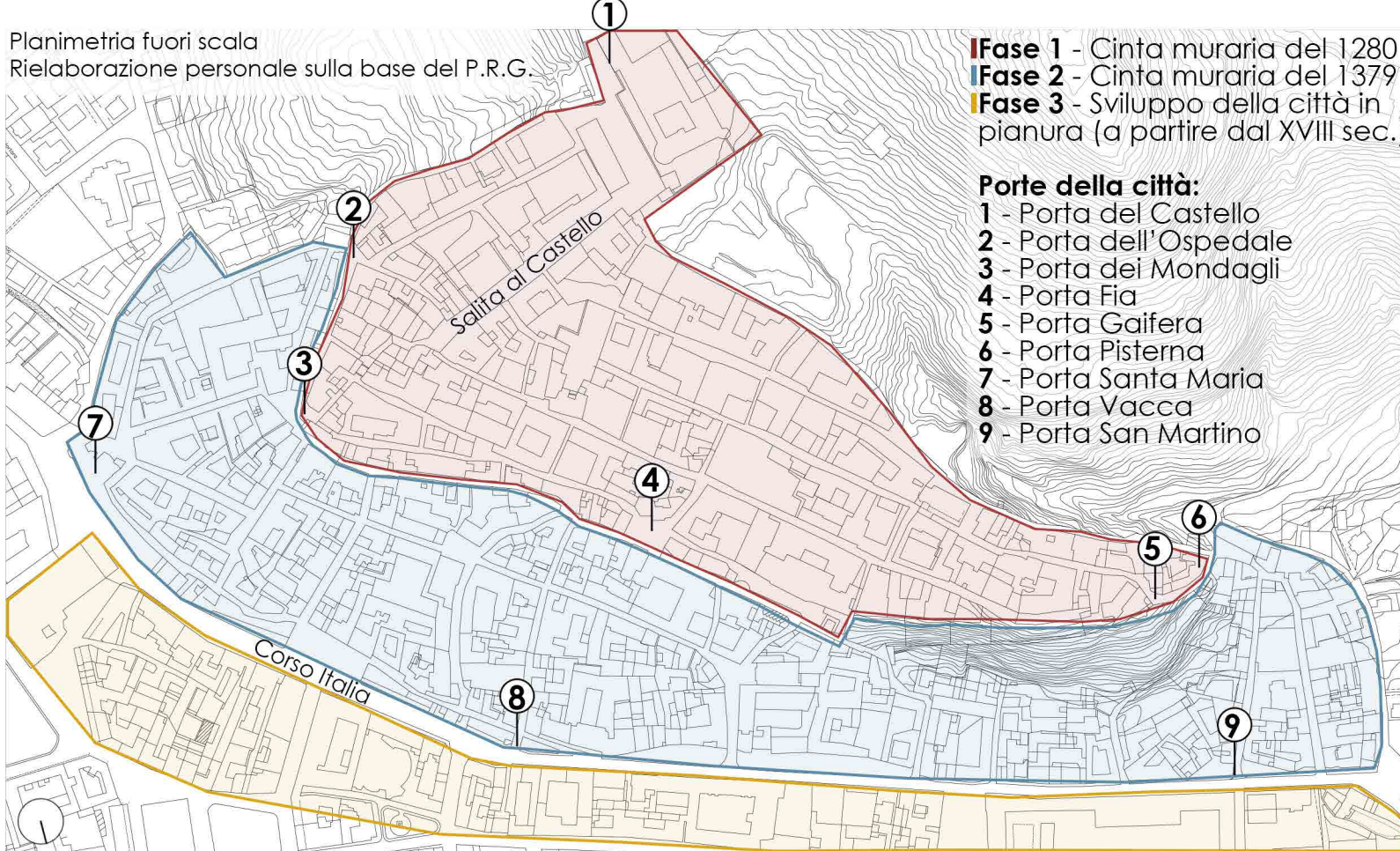
Accessibilità



Saluzzo si posiziona in un'area **periferica** della provincia di Cuneo e questo rende difficoltoso raggiungerla con i mezzi di trasporto, la linea ferroviaria è al momento **dismessa** e le tempistiche fra Saluzzo e Torino in macchina e in bus sono rispettivamente di 1 ora e 1 ora 47 minuti.

**Legenda:**  
— Autostrada  
— Strada principale  
— Ferrovia in funzione  
- - - Ferrovia dismessa

Fasi di sviluppo del centro storico

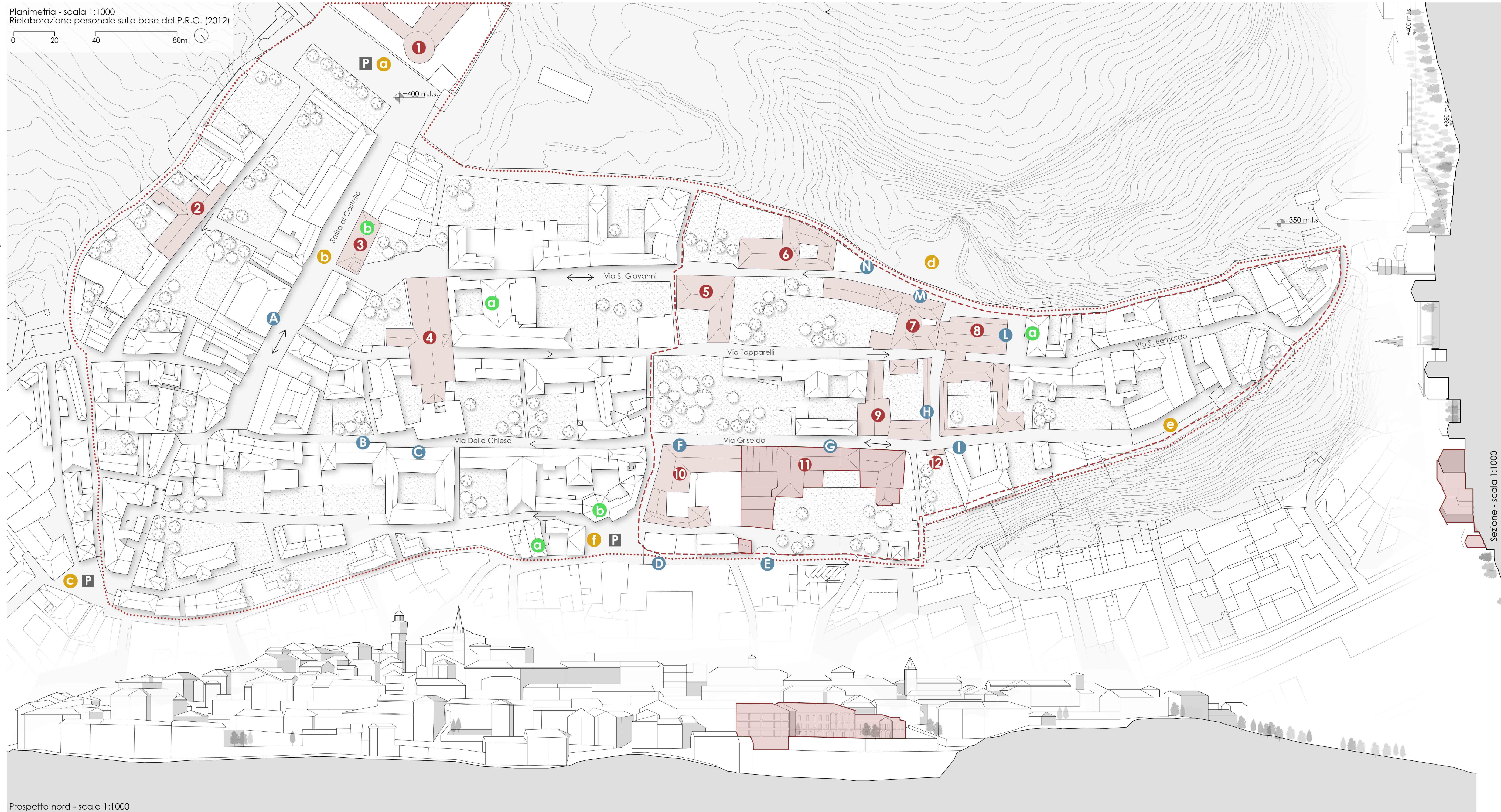


Borgo superiore di San Martino



Il borgo Superiore

- Borgo Superiore
  - Borgo superiore di San Martino
  - Caso studio - Palazzo Luda di Cortemiglia e fabbrica di Amleto Bertoni
- Bent architettonici**
- 1 Castiglia
  - 2 Casa Della Chiesa d'Isasca
  - 3 Palazzo Comunale e Torre Civica
  - 4 Chiesa di San Giovanni
  - 5 Casa Cavassa
  - 6 Palazzo Saluzzo di Paesana
  - 7 Palazzo Saluzzo di Monterosso
  - 8 Chiesa e convento di San Bernardo
  - 9 Palazzo Della Torre
  - 10 Palazzo Solaro di Monasterolo
  - 11 Palazzo Luda di Cortemiglia e fabbrica di Amleto Bertoni
  - 12 Cappella Madonna di Loreto
- Portoni del Settecento**
- A Salita al castello n.14
  - B Via Della Chiesa n.21
  - C Via Della Chiesa n.18
  - D Via Macallè n.9
  - E Via Macallè n.5
  - F Via Griselda n.8
  - G Via Griselda n.22
  - H Salita San Bernardo n.3
  - I Via Griselda n.28
  - L Piazzetta San Bernardo n.1
  - M Via San Giovanni n.1
  - N Via San Giovanni n.2
- Luoghi di ritrovo**
- a Piazza Castello
  - b Salita al Castello
  - c Piazza dei Mondagli
  - d Giardini Baden Powell
  - e Belvedere
  - f Piazzetta degli Alpini
- Strutture ricettive**
- a Hotel
  - b Bar
- Viabilità**
- P Parcheggi
  - Viabilità a senso unico
  - ↔ Viabilità a doppio senso





Fasi costruttive del palazzo e della fabbrica

Le informazioni e le fonti inerenti al palazzo Luda di Cortemiglia risultano essere **esigue** e emerge come la proiezione a terra della residenza nobiliare rimanga pressoché immutata in tutte le rappresentazioni della città di Saluzzo. La situazione invece risulta essere differente per quanto riguarda la fabbrica di Amleto Bertoni, costruita a partire dal 1935 e via via ingrandita sino agli anni Sessanta del Novecento, che vede una **cospicua documentazione** di progetti e autorizzazioni edilizie rilasciate dal comune di Saluzzo.

La città di Saluzzo e il palazzo tra il XVII e il XVIII secolo

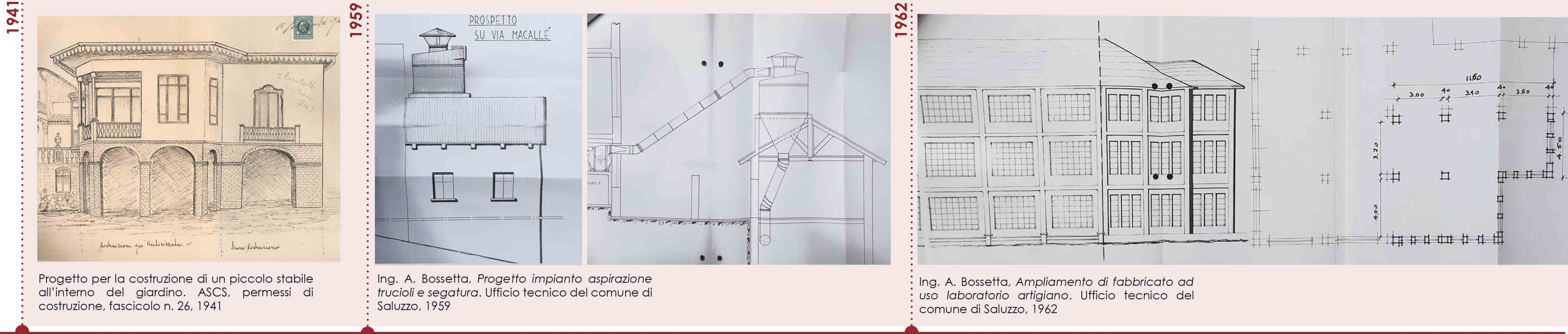
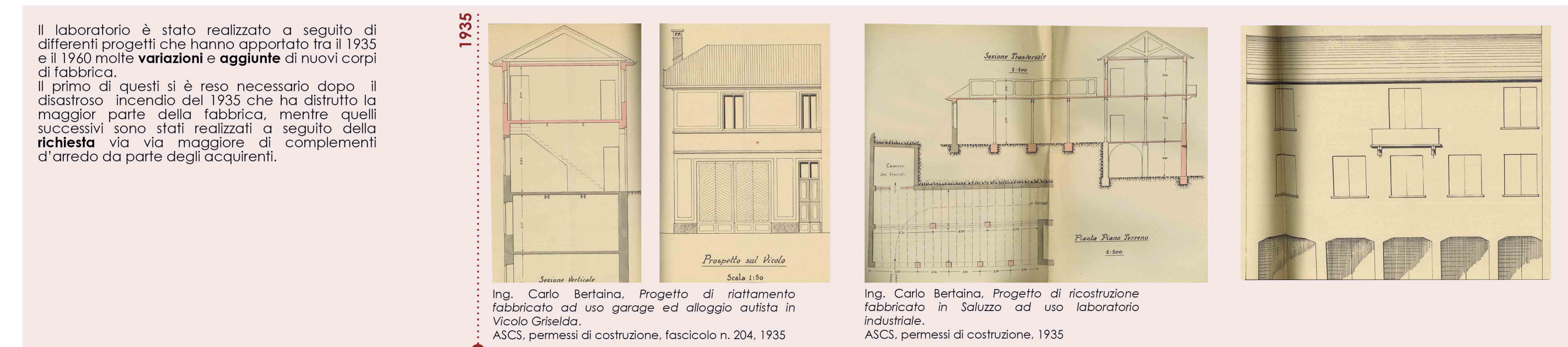
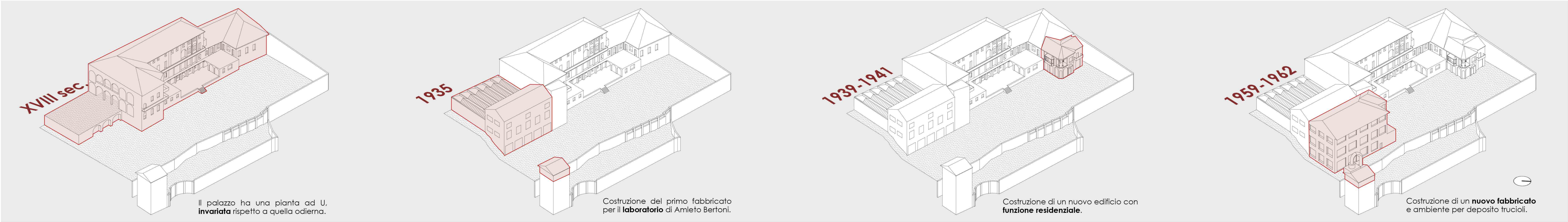
DATA	EVENTO	NOTE	FONTE
1682	Il <i>Theatrum Sabaudiae</i> rappresenta la città di Saluzzo con la <b>seconda cinta muraria</b> realizzata nel 1379 e vengono segnalati gli edifici di maggior importanza.	L'isolato in cui si inserisce l'attuale Palazzo Luda di Cortemiglia risulta essere composto da un insieme <b>disordinato e disomogeneo</b> di abitazioni di piccole dimensioni. È visibile un probabile giardino interno collocato nella posizione di quello attuale.	<i>Salutiarum civitas</i> , vulgo <i>Saluzzo</i> , incisione su disegno di Giovenale Botto, in <i>Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis</i> , Amsterdam, vol. I, 1682, tav. 66
1770 ca.	Disegno conservato nel Museo civico Casa Cavassa che rappresenta il <b>centro storico</b> della città ed è possibile osservare l'abbellimento di parte delle mura e sostituite da edifici con portici	A causa dell'elevato stato di degrado del disegno l'interpretazione dell'edificio risulta essere complessa. Si può notare come esso sia a forma di L di circa uno o due piani fuori terra e con un'altezza del prospetto omogenea. Quest'ultima osservazione è in contrasto con la situazione attuale del palazzo che vede la porzione su salita San Bernardo di un piano più basso rispetto a quella su via Griselda.	<i>Prospetto della città di Saluzzo</i> di Tommaso Conzio di Envie, anni Settanta del XVIII secolo. Collezione privata e MCCC
1772	Il <i>Libro delle Valbe</i> è il primo <b>catasto figurato</b> di Saluzzo dove sono rappresentate le Valbe, regioni nelle quali era suddiviso il territorio saluzzese.	Su tale documento viene riportato il <b>proprietario</b> del palazzo: l'Abate Roero di Monticello.	Carlo Giacinto Maffei, <i>Libro delle Valbe o sian Regioni</i> , 1772. Saluzzo. ASCS, Cat.59, Vol.30
1776	Mappa dei condotti fognari della città di Saluzzo	Il documento riporta che il sig. Abate Roero di Monticello era il proprietario del fabbricato situato in via Griselda.	<i>Carta o sia pianta dimostrativa del corso e sbocco dei condotti maestri esistenti nel recinto della città di Saluzzo con dimostrazione delle bocche che in essi per via di condotti particolari si scaricano</i> , [Mappa dei Condotti]. ASCS, Fondo cartografico, 1079, 1776 circa

La città di Saluzzo e il palazzo tra il XIX e il XX secolo

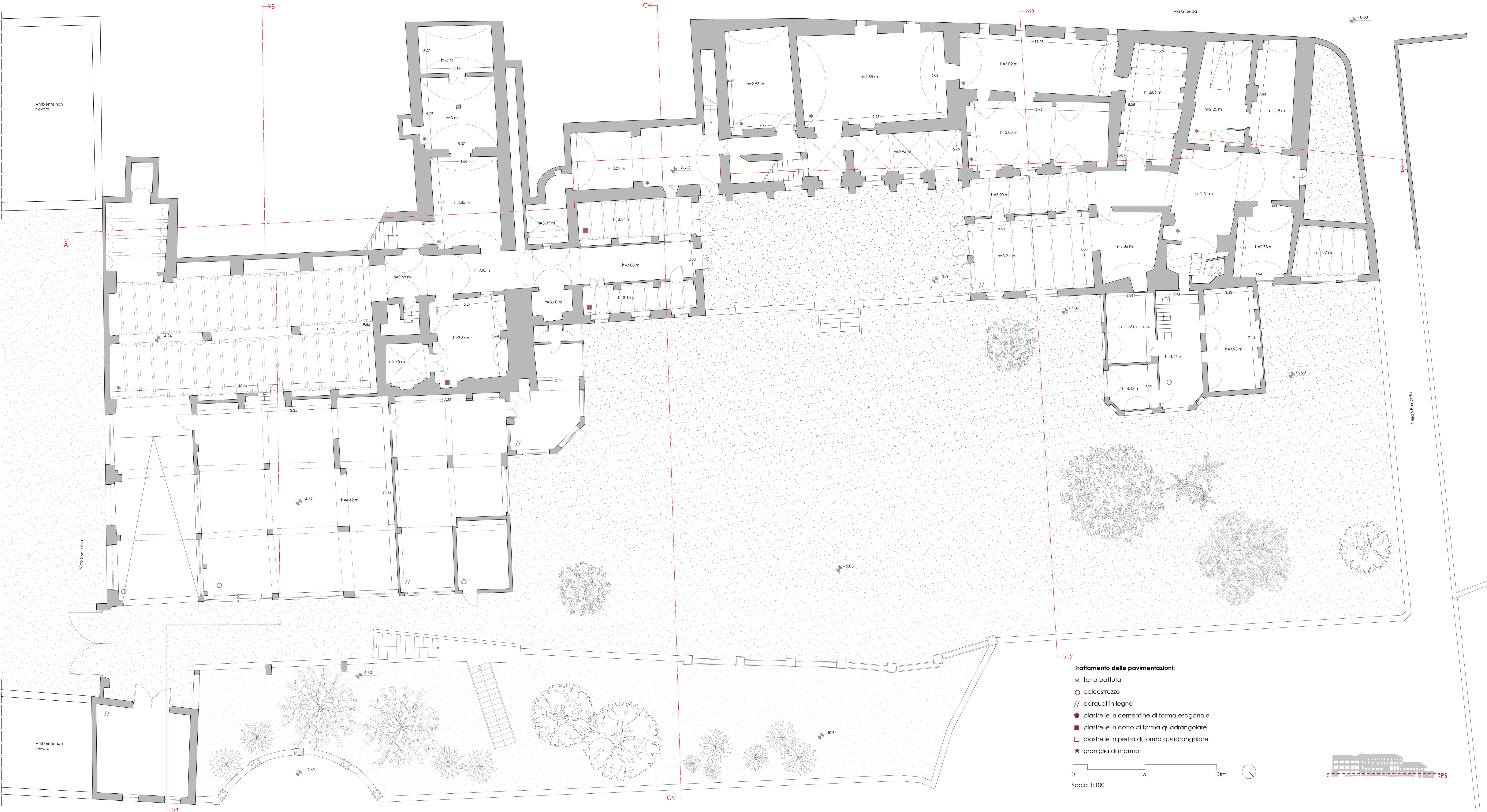
20 luglio 1827	Il disegno rappresenta la città e gli interventi architettonici che si concentrano sull' <b>agglomerato in pianura</b> con l'allargamento, la rettificca e la creazione di nuove arterie.	L'edificio preso in esame è rappresentato in modo <b>schematico</b> e la sua proiezione a terra è molto simile a quella dei disegni settecenteschi con la presenza di un giardino interno.	<i>Piano Topografico per gli abbellimenti della città di Saluzzo, desunto a metà scala da quello approvato dal Congresso permanente d'acque e strade portante la data dellì 18 febbrajo 1827</i> , 20 luglio 1827. ASCS, n.scheda 3295
29 giugno 1839	Il disegno è molto simile a quello del 1827 e rappresenta le <b>demolizioni e nuove costruzioni</b> da realizzarsi in modo specifico nella parte di città in pianura che conosce un forte sviluppo nel XIX secolo.	Il palazzo Luda di Cortemiglia risulta essere disegnato in modo schematico e la sua forma rimane <b>invariata</b> rispetto al Piano del 1827. Nel 1839 il palazzo si affacciava sulla Contrada del Rivasso, oggi via Griselda (la denominazione rivasso indica una rupe scoscesa presente a nord-ovest del fabbricato).	Arch. Alessandro Demichelis, <i>Tipo planimetrico della città di Saluzzo regolare soltanto pella parte inferiore posta al piano entro lo spazio perimetrale indicato dall'interlineata in rosso per servire di basa a progettarvi su di esso il piano regolatore d'abbellimento ed ingrandimento</i> , 29 giugno 1839. ASCS, n. scheda 1073
16 marzo 1880	Disegno del prospetto del palazzo su via Griselda.	Questo è il <b>primo disegno</b> che rappresenta in modo chiaro e preciso la facciata del palazzo su via Griselda.	Richiesta del barone Carlo Alfieri Isasca per ampliare due finestre a piano terra del palazzo. ASCS, Commissioni d'ornato, faldone 1492, 16 marzo 1880
1897	Catasto della città di Saluzzo	La forma del fabbricato ricalca quella delle planimetrie precedenti, in questo caso, però, il disegno risulta essere più chiaro e <b>preciso</b> .	Mappali del catasto 1897, foglio LXXXI. ASCS, scheda n. 131
Dal 1897 al 1931		Il proprietario dell'immobile risulta essere la famiglia <b>Luda di Cortemiglia</b> originaria di Carmagnola.	Intervista al conte Francesco Luda di Cortemiglia effettuata il 23/03/2023

Il palazzo e la fabbrica tra il XX e il XXI secolo

3 aprile 1935		La cronaca riporta un <b>incendio</b> che interessa i fabbricati di proprietà di Amleto Bertoni. In particolare si sottolinea come il laboratorio realizzato pochi anni prima venga quasi <b>completamente distrutto</b> e nell'edificio storico crollano due volte.	Richiesta di Amleto Bertoni per la ricostruzione del laboratorio. ASCS, permessi di costruzione, fascicolo n. 223, 24 giugno 1935
1° giugno 1935	Documento di richiesta da parte di Amleto Bertoni per il rifacimento di un edificio in vicolo Griselda.	Il piccolo edificio situato tra vicolo Griselda e via Palazzo di Città viene sopraelevato di un piano per inserire l' <b>alloggio dell'autista</b> costituito da una cucina, camera da letto, disimpegno e bagno. Al piano inferiore è posizionato il garage. Il progetto è dell'ingegnere Carlo Bertaina di Saluzzo.	Ing. Carlo Bertaina, <i>Progetto di riattamento fabbricato ad uso garage ed alloggio autista in Vicolo Griselda</i> . ASCS, permessi di costruzione, fascicolo n. 204, 1935
30 luglio 1935	Documento di richiesta da parte di Amleto Bertoni per la ricostruzione del fabbricato ed è presente il progetto definitivo.	Amleto Bertoni richiede all'Ufficio d'arte di ricostruire il laboratorio progettato dall'ingegnere <b>Carlo Bertaina</b> di Saluzzo, corredato da differenti elaborati: piante dei diversi piani, un prospetto e una sezione trasversale	Ing. Carlo Bertaina, <i>Progetto di ricostruzione fabbricato in Saluzzo ad uso laboratorio industriale</i> . ASCS, permessi di costruzione, 1935
1941		Costruzione di un nuovo fabbricato residenziale, costituito da due ambienti, attiguo a quello autorizzato nel 1939.	Progetto per la costruzione di un piccolo stabile all'interno del giardino. ASCS, permessi di costruzione, fascicolo n. 26, 1941
1959	Documento dell'Ufficio tecnico della città di Saluzzo.	Progetto che prevede la realizzazione di un <b>impianto per l'aspirazione dei trucioli</b> da posizionarsi nel piccolo fabbricato tra il vicolo Griselda e via Macallè. Si sottolinea la possibile demolizione dell'appartamento dell'autista, realizzato interno al 1935, per far posto a questi nuovi impianti.	Ing. A. Bossetta, <i>Progetto impianto aspirazione trucioli e segatura</i> . Ufficio tecnico del comune di Saluzzo, 1959
1962	Documento dell'Ufficio tecnico della città di Saluzzo.	L'intervento del 1962 segue un precedente ampliamento che era stato effettuato probabilmente intorno agli anni Cinquanta. La nuova costruzione prevede l'aggiunta di un <b>nuovo fabbricato</b> di circa 73 m² utili per piano.	Ing. A. Bossetta, <i>Ampliamento di fabbricato ad uso laboratorio artigiano</i> . Ufficio tecnico del comune di Saluzzo, 1962
2009		L'impresa è stata chiusa il <b>20/11/2009</b> . Causale: "Fusione mediante incorporazione in altra società".	Camera di Commercio di Cuneo
2019		Per l'iniziativa START nel 2019 lo spazio della fabbrica al piano terra è stato <b>riaperto</b> in via eccezionale per ospitare una parte della Mostra Nazionale dell'Artigianato.	Riapertura della fabbrica Amleto Bertoni per l'evento Start (consultato il 25/07/2022) <a href="https://www.targaiocon.it/2019/05/05/amp/argomenti/eventi/articolo/saluzzo-tutto-pronto-per-lapertura-stradinararia-della-fabbrica-bertoni-per-startartigiano.html">https://www.targaiocon.it/2019/05/05/amp/argomenti/eventi/articolo/saluzzo-tutto-pronto-per-lapertura-stradinararia-della-fabbrica-bertoni-per-startartigiano.html</a>







Politecnico di Torino

Politecnico di Torino  
Laurea Magistrale in Architettura per il Patrimonio  
A.A. 2022-2023

Tesi di Laurea Magistrale  
Fra nobiltà, lavoro e attesa. Progetto di restauro e  
rifunzionalizzazione del palazzo Luda di Cortemiglia  
e della fabbrica di Amleto Bertoni a Saluzzo

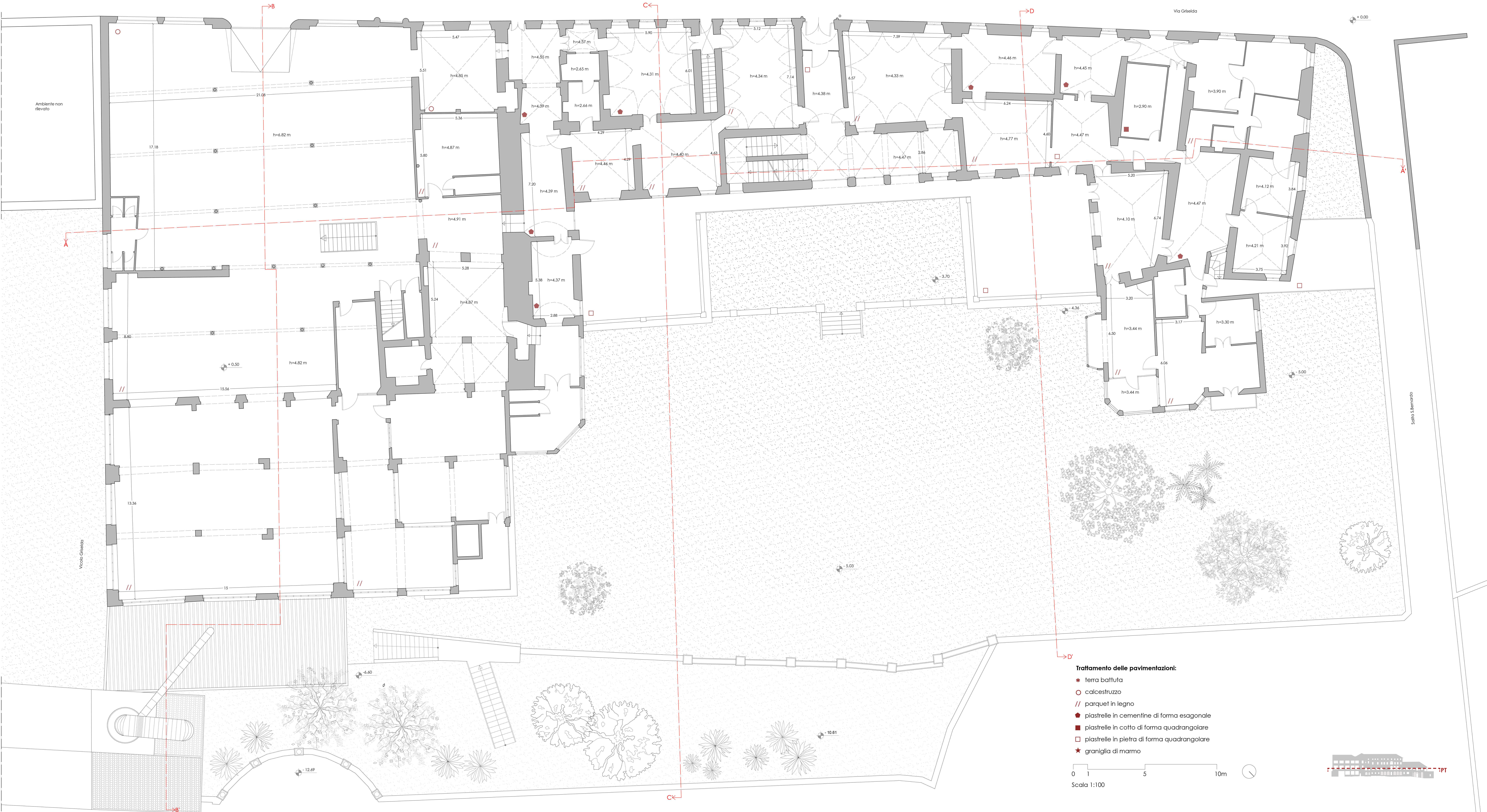
Relatore: Monica Naretto  
Correlatore: Giulia Beltramo

Candidato: Enrico Chiabrando

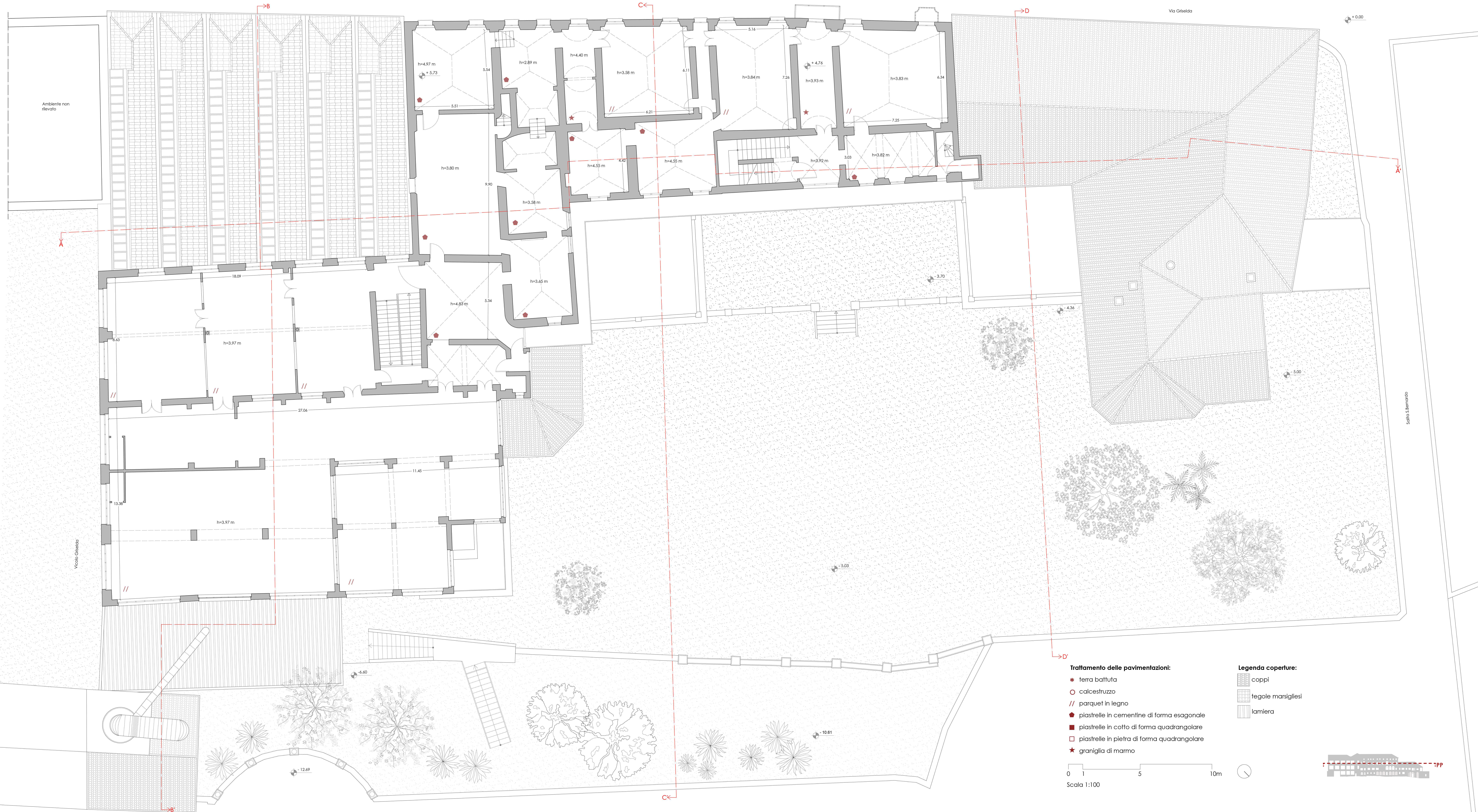
RILIEVO ARCHITETTONICO:  
PIANTA PIANO SEMINTERRATO

TAV. 03

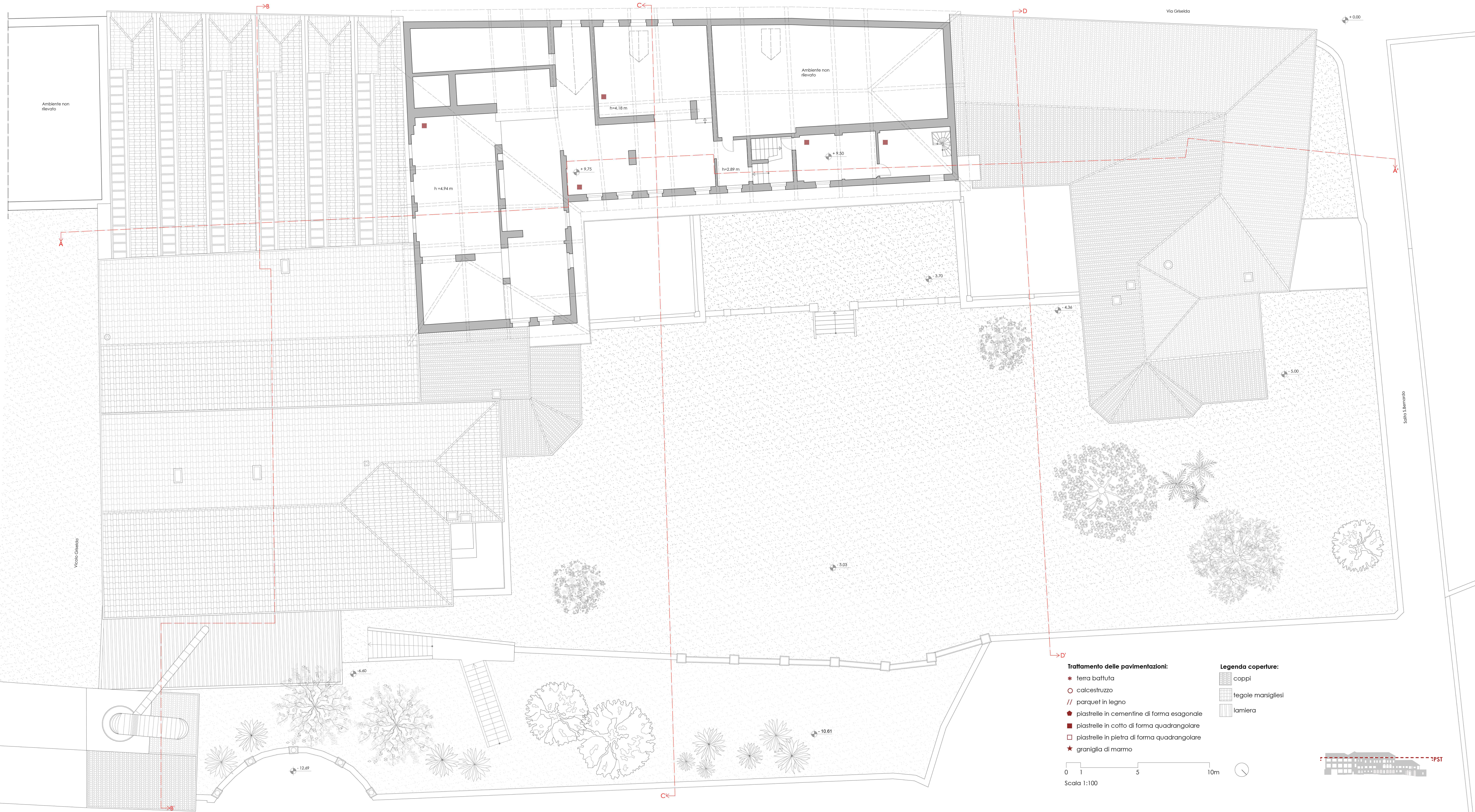












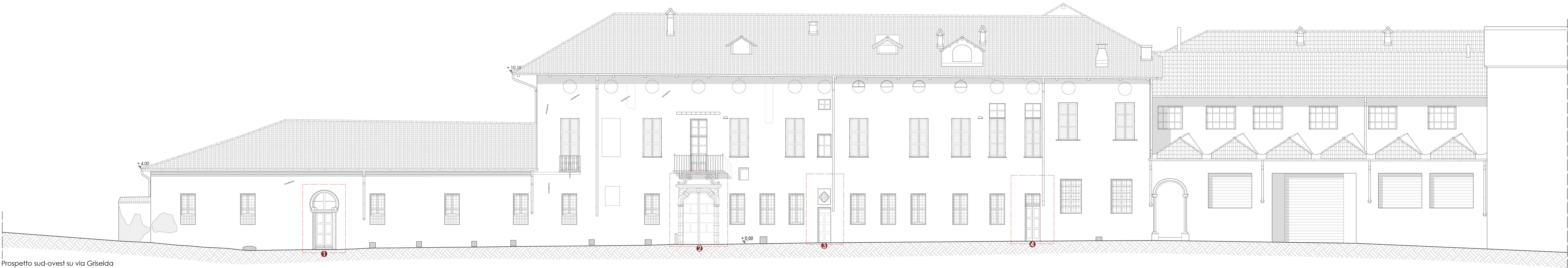








Prospetto nord-est sul giardino



Prospetto sud-ovest su via Griselda

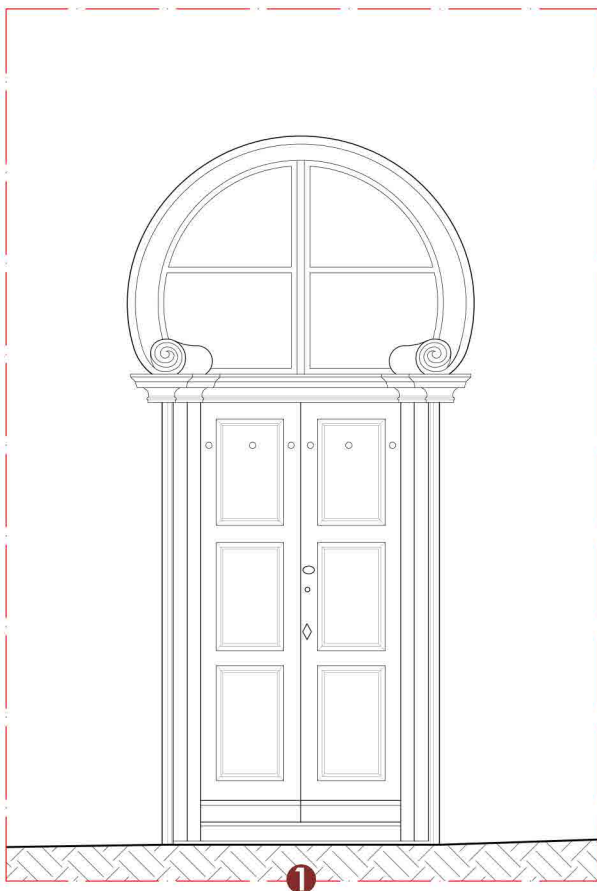
0 1 5 10m

Scala 1:100

**Le porte del palazzo  
Luda di Cortemiglia**

Molti degli edifici del borgo superiore di San Martino sono costituiti da porte e portoni lignei di grande pregio che rappresentano l'importante livello raggiunto dall'artigianato saluzzese tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. In particolare, sul prospetto del palazzo Luda di Cortemiglia si aprono **quattro porte**, tutte di dimensioni differenti, realizzate in legno con pannelli intagliati con forme geometriche.

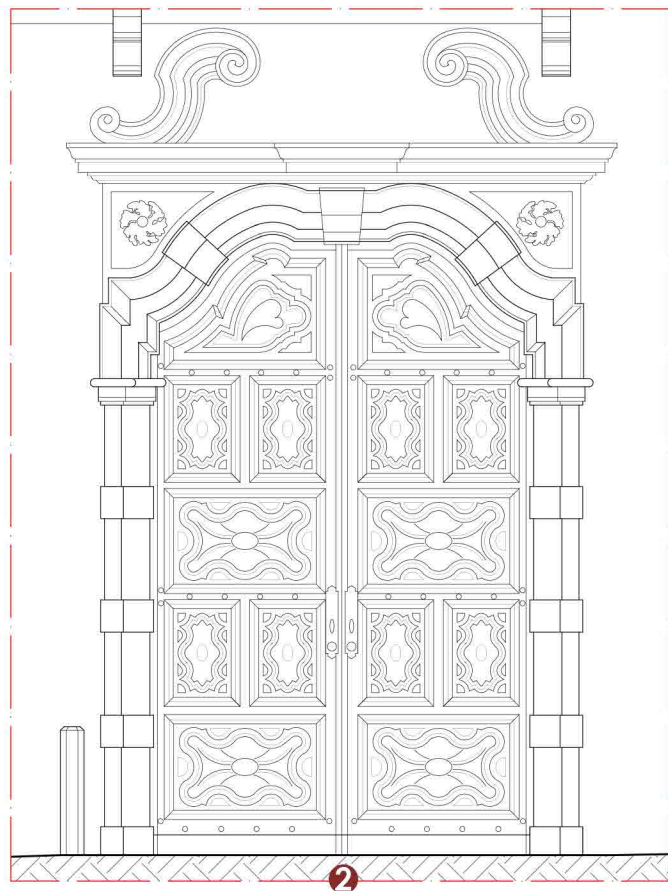
Bibliografia:  
- Elena ARRO (a cura di), *Portoni di Saluzzo*, Celid, Torino 1993  
- Fabio GARNERO, *Le soglie dell'arte. Porte e portoni di Saluzzo*, Basegrafica Uno, Cuneo 1998



**Portoncino in via Griselda n. 24**

*Datazione*  
XVIII seolo

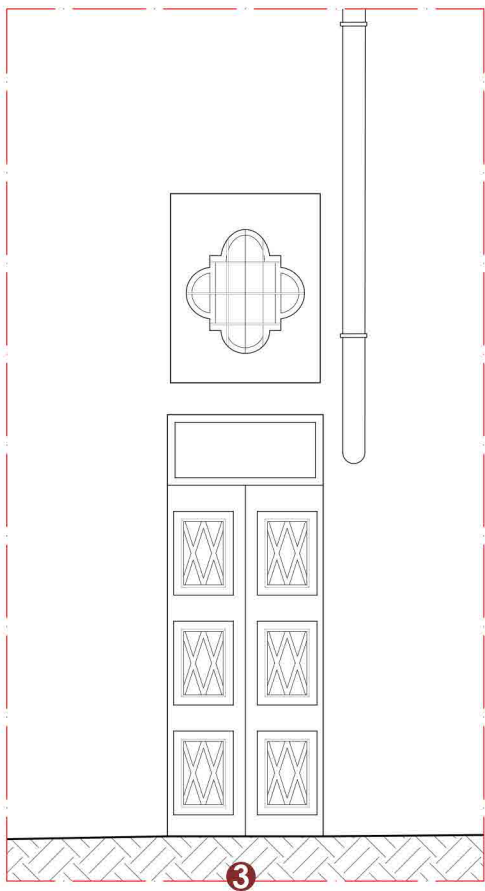
*Descrizione*  
Porta maestra a due ante, ciascuna di tre pannelli a specchiatura liscia. Rivestita interamente da assito verticale in legno di pioppo. Degno di nota il portale, **ad edicola** in muratura intonacata, dalla forma insolita e originale per le tipologie della città. Ferramenta nuova con la sola aggiunta di serratura nuova.  
(Fabio GARNERO, *Le soglie dell'arte. Porte e portoni di Saluzzo*, Basegrafica Uno, Cuneo 1998, p. 84)



**Portone in via Griselda n. 22**

*Datazione*  
Primo quarto del XVIII seolo

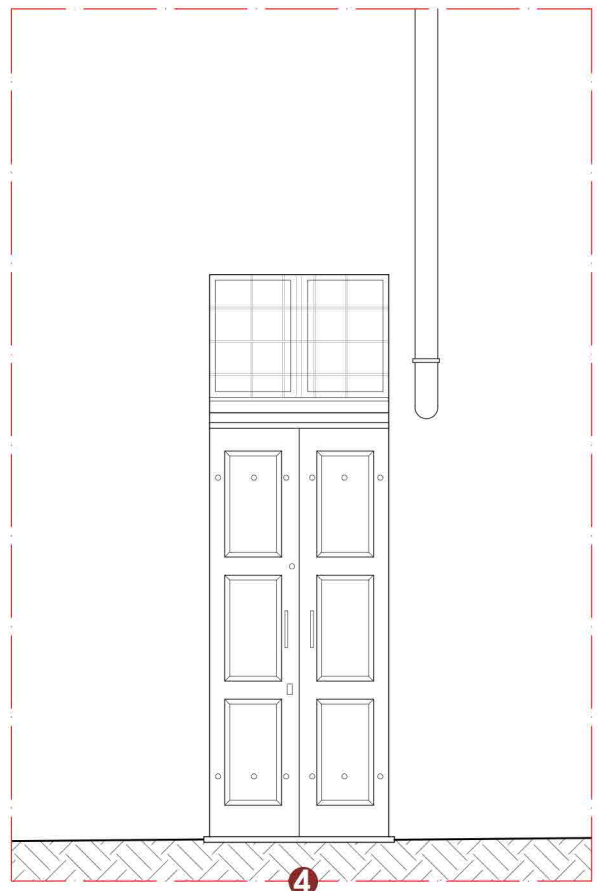
*Descrizione*  
Il portone è inserito e incorniciato da una modanatura in **pietra calcarea**. Il portone, realizzato in legno di noce, ha due ante decorate da sette pannelli intagliati ad alto rilievo con motivi geometrici. Questo portale è un esempio della tecnica costruttiva a **telaio e pannelli** molto utilizzata in area saluzzese per l'esecuzione di infissi di particolare pregio. Il telaio è realizzato mediante l'incastro a tenone mortasa.  
(Maurizio MOMO, *Un prodotto di mestieri antichi: conoscenza e conservazione*, in Elena ARRO (a cura di), *Portoni di Saluzzo*, Celid, Torino 1993, pp. 21-36)



**Portoncino in via Griselda n. 20**

*Datazione*  
XIX seolo

*Descrizione*  
Porta in noce, maestra a due ante, con pannellatura intagliata a losanghe dello stesso disegno delle pannellature della chiesa dei Padri Gesuiti (Sant'Ignazio). Date le anomale dimensioni della porta si suppone che i pannelli siano stati ricavati da scuri di finestra e **adattati** in un nuovo telaio.  
(Fabio GARNERO, *Le soglie dell'arte. Porte e portoni di Saluzzo*, Basegrafica Uno, Cuneo 1998, p. 80)



**Portoncino in via Griselda n. 18**

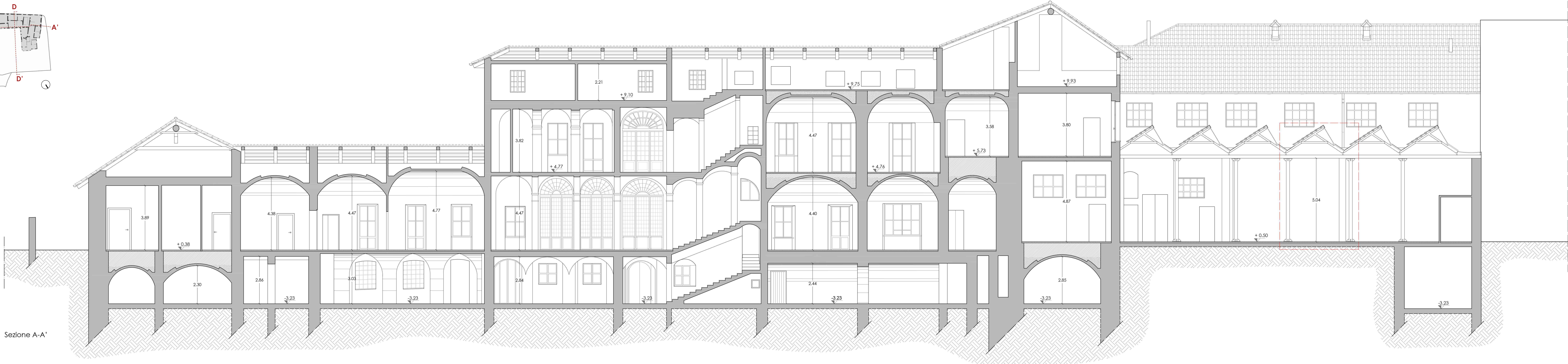
*Datazione*  
-

*Descrizione*  
Le **fonti** non descrivono questo portoncino, ma si ipotizza che sia realizzato in legno di noce ed è costituito da due ante.

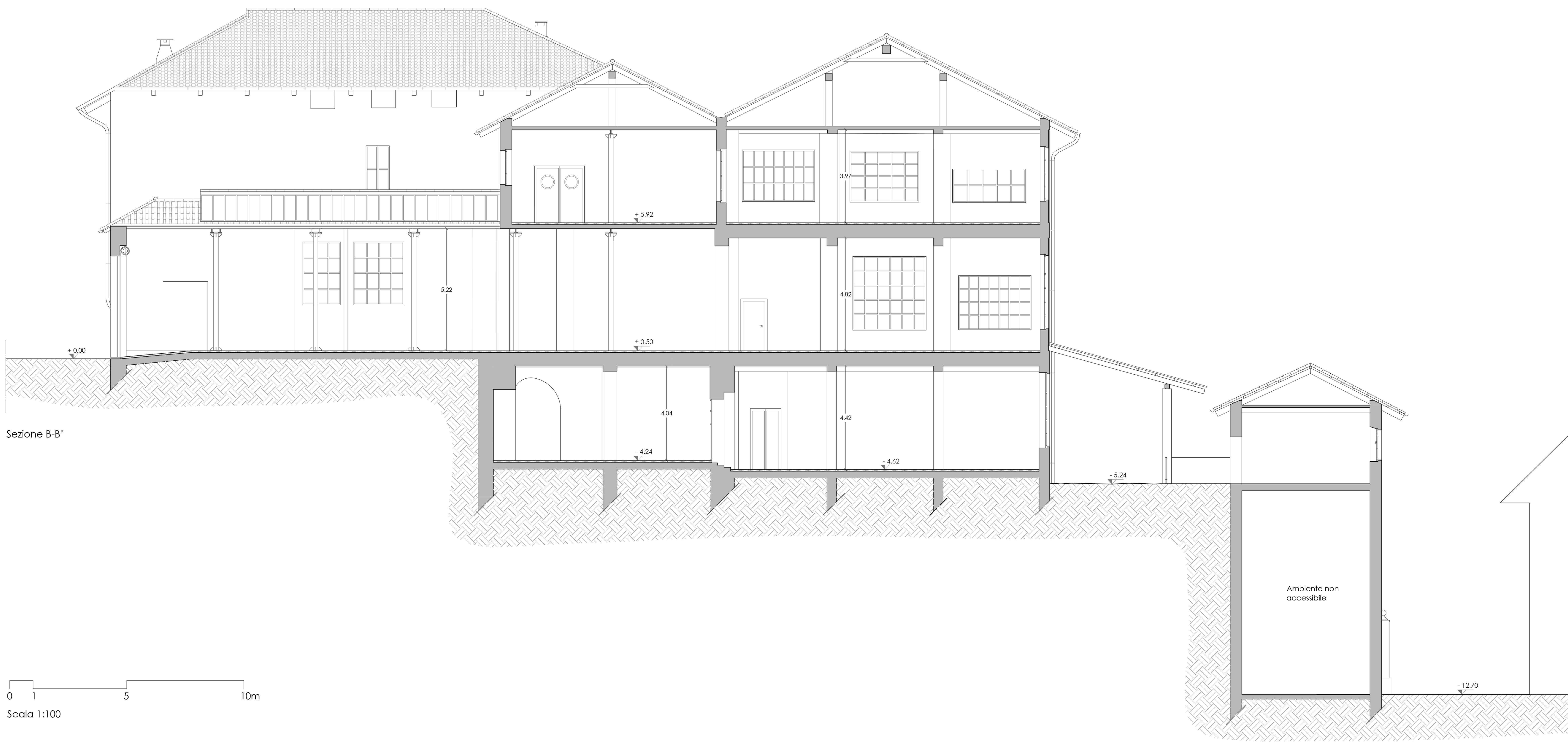
0 0,5 1 2m  
Scala 1:50





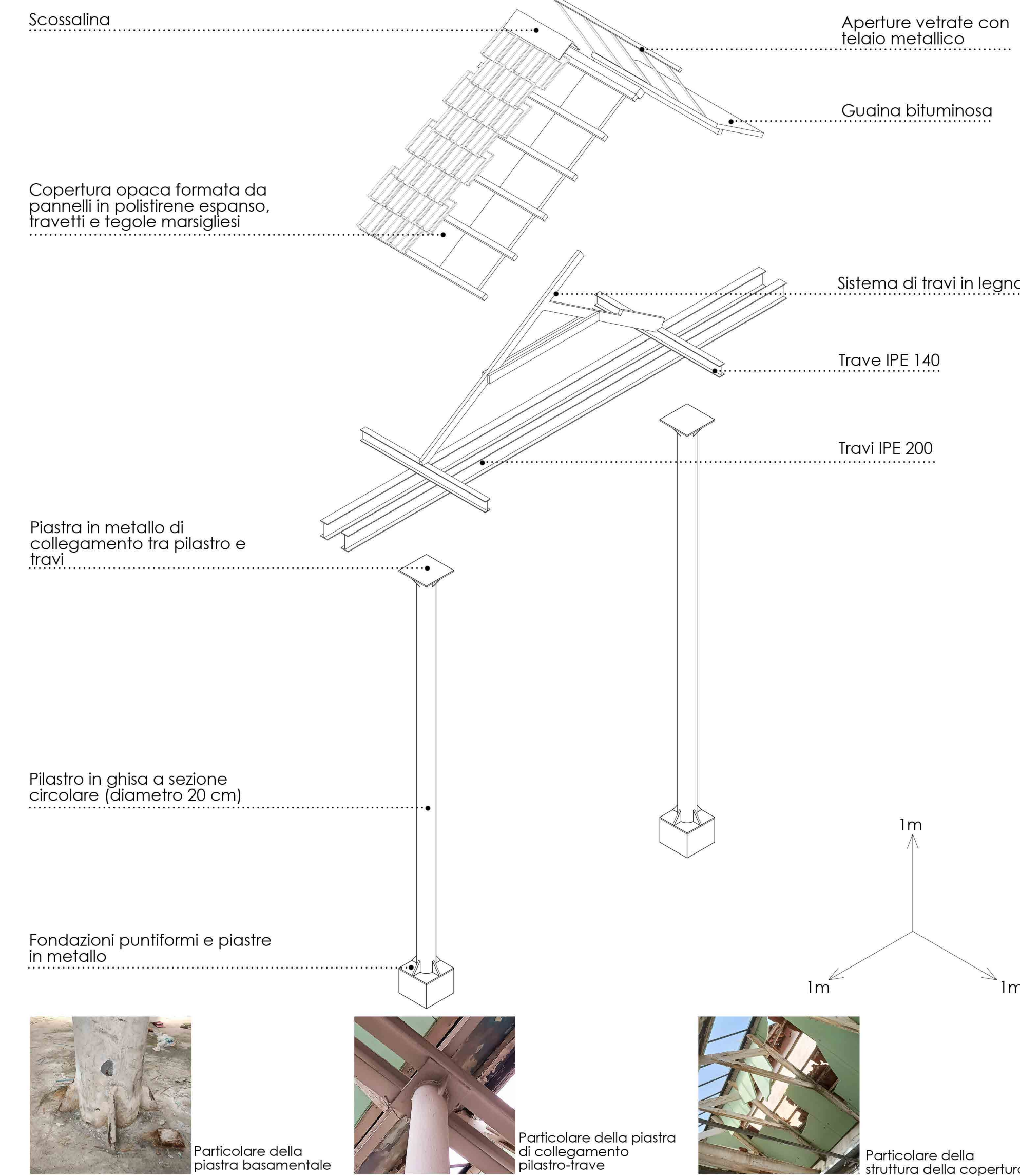


Sezione A-A'



Sezione B-B'

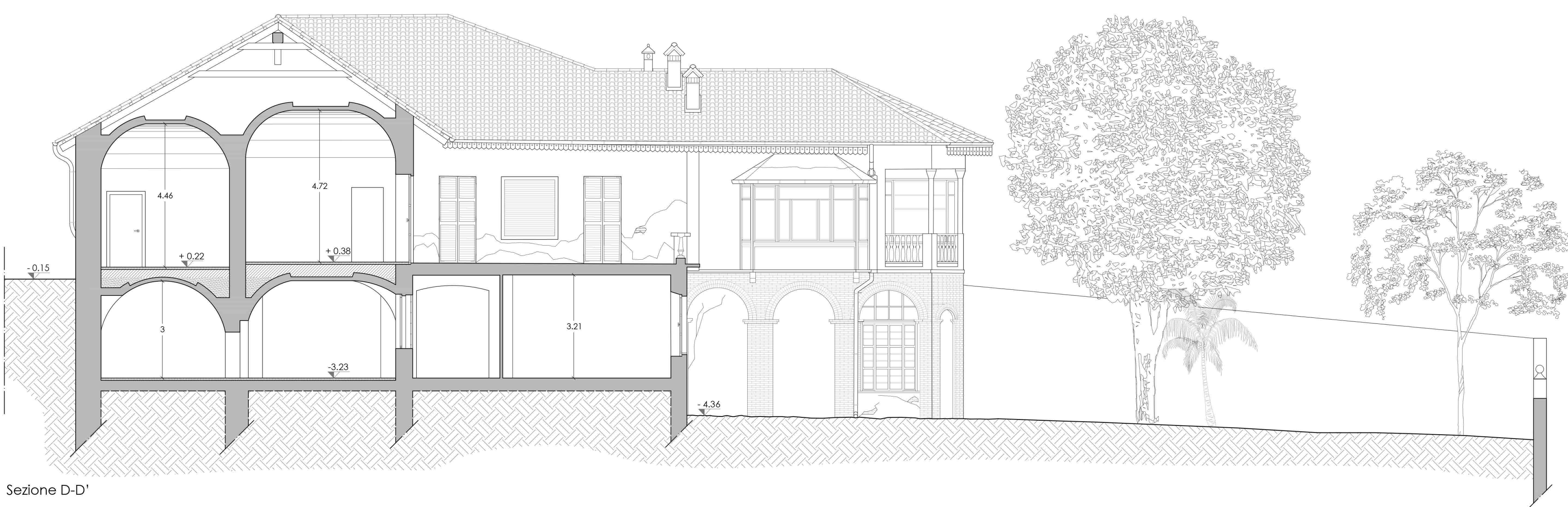
Esploso assometrico - struttura a shed



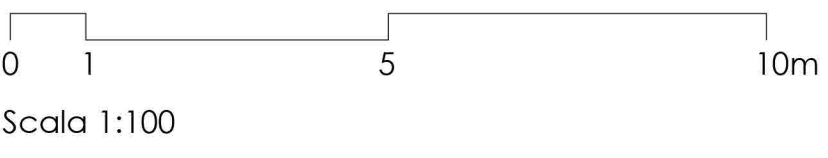




Sezione C-C'



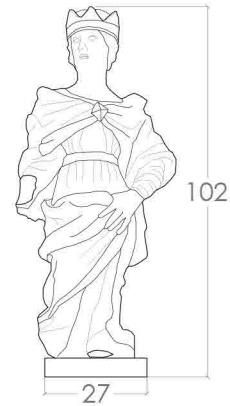
Sezione D-D'



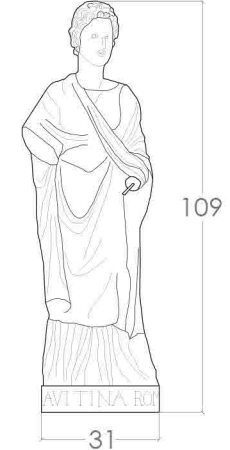
### Le sculture del giardino

In un ambiente del piano seminterrato sono conservate alcune **sculture** che adornavano il giardino. La posizione originaria di queste decorazioni è visibile grazie ad alcune fotografie scattate all'inizio del XX secolo. A causa del loro prolungato abbandono le statue presentano degradi più o meno rilevanti.

Legenda stato conservativo:  
buono: le manifestazioni di degrado non interessano alcuna porzione dell'elemento decorativo  
discreto: le manifestazioni di degrado interessano piccole porzioni che compongono l'elemento decorativo  
cattivo: le manifestazioni di degrado interessano ampie porzioni che compongono l'elemento decorativo



**Tipologia oggetto:** scultura in materiale lapideo  
**Posizione originaria:** giardino  
**Posizione attuale:** ambiente piano seminterrato  
**Stato conservativo:** discreto



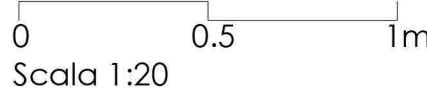
**Tipologia oggetto:** scultura in materiale lapideo  
**Posizione originaria:** giardino  
**Posizione attuale:** ambiente piano seminterrato  
**Stato conservativo:** cattivo



**Tipologia oggetto:** scultura in materiale lapideo  
**Posizione originaria:** giardino  
**Posizione attuale:** ambiente piano seminterrato  
**Stato conservativo:** discreto



**Tipologia oggetto:** vaso in materiale lapideo  
**Posizione originaria:** terrazzo  
**Posizione attuale:** ambiente piano seminterrato  
**Stato conservativo:** buono





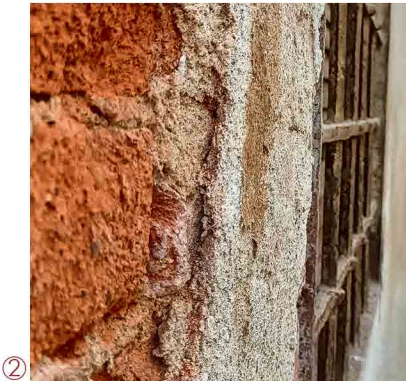


#### MALTA

- intonaco composto da calce aerea, inerti e acqua
- malta cementizia
- malta di allettamento composta da calce aerea, inerti e acqua



particolare della malta cementizia



particolare dello spessore dell'intonaco (1 cm)



particolare dello spessore dell'intonaco (2 cm)



particolare della malta di allettamento

La malta di intonaco ha la funzione di creare uno strato superficiale che riveste e protegge i materiali sottostanti. Il prospetto ha subito interventi durante il corso degli anni che hanno portato all'applicazione di materiali **incoerenti** come l'intonaco di malta cementizia, riconoscibile dal colore grigio scuro e presente a piano terra, per un'altezza di circa 1,50 m su una porzione della facciata. Inoltre, alcune parti dello strato superficiale sono cadute mettendo in luce la tessitura muraria in laterizi e lo **spessore** dell'intonaco che varia da uno a due centimetri.

#### LATERIZIO

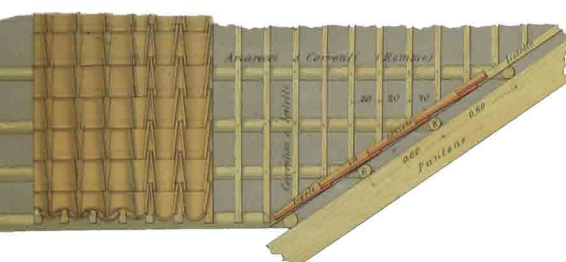
- manto di copertura realizzato in tegole marsigliesi
- manto di copertura realizzato in coppi
- tessitura muraria in laterizi a vista



particolare del manto di copertura in tegole marsigliesi



particolare del manto di copertura in coppi



Giuseppe COPPERI, Giuseppe MUSSO, *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati / Musso e Copperi costruttori. Opere di finimento e affini, Torino 1912, tav. XVI*

Il trattato di Musso e Copperi pubblicato nel 1912 risulta essere di grande interesse, in particolare la tavola XVI. Essa rappresenta gli elementi architettonici e strutturali che compongono un **tetto tradizionale** realizzato con puntoni, arcarecci, travicelli e un manto di copertura in coppi. Inoltre, è raffigurata una sezione riguardante i **camini**, presenti in gran numero nel palazzo Luda di Cortemiglia. La facciata è totalmente intonacata, fatta eccezione per alcune porzioni nella quali il rivestimento non è più presente e lascia intravedere la tessitura muraria in **laterizi**.

#### LEGNO

- legno in noce e pioppo per i portoni
- legno verniciato per le persiane
- legno per i telai delle finestre



particolare portone in via Griselda n. 22



particolare portone in via Griselda n. 24



particolare della persiana verniciata

Il legno utilizzato per realizzare il portone principale e le porte di minore dimensione sono di **noce e pioppo**. I due riportati in foto sono quelli incominciati rispettivamente da una **modanatura** in pietra e il secondo da un portale, ad edicola in muratura intonacata.

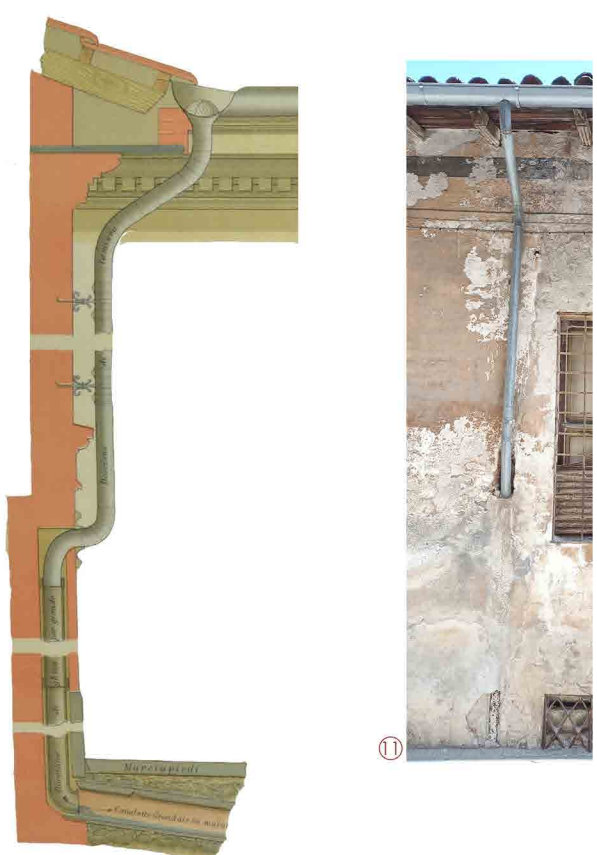
#### VERO E METALLO

- vetro per gli infissi



particolare dell'infisso costituito da un vetro singolo

#### METALLO



particolare del supporto del lampione

Sul prospetto in via Griselda sono presenti diversi pluviali **nascosti** in parte all'interno della muratura. Sul trattato di Musso e Copperi è presente una sezione verticale che rappresenta questo nodo. Le fotografie successive mostrano gli altri elementi in ferro che compongono la facciata.

#### PIETRA

- parapetti dei balconi
- acciaio verniciato per le serrande avvolgibili
- alluminio per i canali di gronda e i pluviali
- ferro per elementi oscuranti delle finestre
- ferro supporti dei lampioni
- ferro per capochiave delle catene
- inferriate in ferro battuto



particolare dei parapetti dei balconi e mensola



particolare delle serrande avvolgibili



particolare dell'elemento oscurante delle finestre



particolare del supporto del lampione

- pietra di Luserna per i balconi
- pietra calcarea per le modanature dei portoni
- pietra di Luserna per i davanzali



particolare del balcone centrale



particolare della modanatura del portone principale



particolare della modanatura di un accesso murato



particolare di un davanzale

La tipologia di pietra utilizzata per le mensole dei balconi e per i davanzali è probabilmente **pietra di Luserna** con profili lavorati per realizzare delle modanature a gola dritta. Le modanature che incominciano i portoni, invece, sono realizzate in pietra **calcarea**.

#### APPARATO DECORATIVO

- decorazioni parietali dipinte
- affresco



particolare della decorazione parietale



particolare della decorazione parietale



particolare della decorazione parietale



particolare dell'affresco

La facciata è intonaca e tinteggiata uniformemente di colore ocra chiaro fatta eccezione per alcune decorazioni parietali dipinte di colore **blu scuro**, che evocano il profilo di alcune aperture, in particolare con la forma rettangolare per quelle a primo piano e a forma ellittica per quelle del sottotetto.

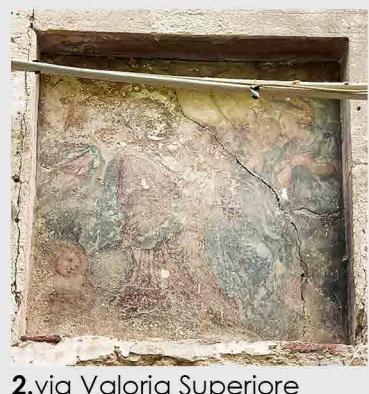
A destra del portone principale è presente un piccolo sfondato sul quale è rappresentata con la tecnica dell'**affresco** la Sacra Famiglia.

#### ALTRI DIPINTI DEVOZIONALI SU FACCIATE NEL CENTRO STORICO

Alcune delle facciate del centro storico di Saluzzo sono decorate con **dipinti devozionali** rappresentati scene religiose. Gli esempi di maggior rilievo, oltre a quello presente sul prospetto del palazzo Luda di Cortemiglia, sono da ricercare in via Valoria Inferiore e Superiore, in piazzetta San Bernardo, in via Mulletti, via San Francesco d'Assisi e in piazzetta dei Mondagli.



1.via Valoria Inferiore



2.via Valoria Superiore



3.via San Francesco d'Assisi



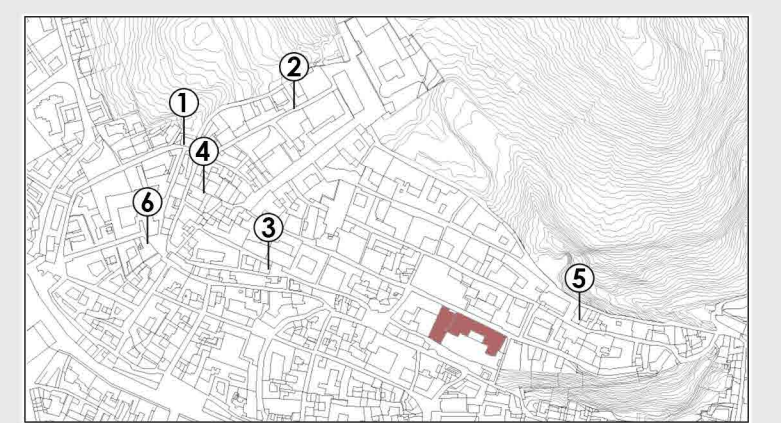
4.via Mulletti



5.piazzetta San Bernardo



6.piazzetta dei Mondagli



Bibliografia:  
- Giuseppe MUSSO, Giuseppe COPPERI, *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, Paravia, Torino 1912  
- Norma UNI 11182-2006, *Beni culturali. Materiali lapidei naturali ed artificiali. Descrizione della forma di alterazione. Termini e definizioni*, 2006  
- Stefania FRANCESCHI, Leonardo GERMANI, *Il degrado dei materiali nell'edilizia: cause e valutazione delle patologie*, DEI, Roma 2012  
- Paola PALMIERI, *Disperse del corso Progetto di Restauro*, A.A. 2021/2022, Politecnico di Torino





I degradi che interessano la facciata su via Griselda del palazzo Luda di Cortemiglia e della fabbrica di Amleto Bertoni sono **numerosi ed eterogenei** fra loro. Nel tempo sono stati effettuati alcuni interventi che hanno interessato il prospetto, i quali talvolta hanno tuttavia peggiorato le condizioni esistenti, a causa di sostituzioni improprie o integrazioni sbrigative eseguite con sufficienza.



Il prospetto del palazzo Luda di Cortemiglia su via Griselda



Il prospetto della fabbrica su via Griselda

Bibliografia:  
- Caterina CAROCCI, Cesare TOCCI (a cura di), *Leggendo il libro delle antiche architetture. Aspetti statici del restauro saggi 1985-1997*, Gangemi, Roma 2010  
- Oliva MURATORE, *Il colore dell'architettura storica: un tema di restauro*, Alinea, Firenze 2010  
- Matteo GASTALDI, Luca BERTOLINI, *Introduzione ai materiali per l'architettura*, Città Studi Edizioni, Torino 2011  
- Stefano Francesco MUSSO (a cura di), *Tecniche di restauro: aggiornamento*, UTET, Torino 2013

**Erosione del laterizio**  
Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 15)

Causa: azione dell'acqua e del vento.

**Dilavamento giunti di malta**  
Asportazione di materiale dalla superficie dovuta ad azioni meccaniche di particelle solide trasportate dal vento. L'erosione si rileva superficiale e la malta componente il giunto di allettamento risulta essere erosa per 1-2 cm.  
(Stefania FRANCESCHI, Leonardo GERMANI, *Il degrado dei materiali nell'edilizia: cause e valutazione delle patologie*, DEI, Roma 2012, p. 148)

Causa: infiltrazioni di acqua/umidità, cicli di gelo e disgelo o esposizione agli agenti atmosferici.

**Alterazione cromatica delle persiane**  
Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 1)

Causa: esposizione prolungata all'azione degli ultravioletti e naturale invecchiamento.

**Impianto elettrico (degrado antropico)**  
Impianto elettrico presente in grande quantità, in parte non funzionante.

**Esfolazione pietra**  
Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele fra loro, dette sfoglie.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 16)

Causa: gelo e cristallizzazione dei sali (i materiali lapidei sono rigidi e fragili per cui sono sensibili alle sollecitazioni meccaniche).

**Vegetazione infestante**  
Presenza di vegetazione infestante, alcuni organismi hanno un apparato radicale più evidente con piante di dimensioni superiori.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 29)

Causa: biodeferogeni (piante infestanti).

**Esfolazione della vernice del legno**  
Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele fra loro, dette sfoglie.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 16)

Causa: esposizione agli agenti atmosferici e invecchiamento della mano di verniciatura.

**Colatura**  
Tracce ad andamento verticale e parallele.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 4)

Causa: dilavamento delle acque meteoriche.

**Ossidazione del ferro**  
Formazione di uno strato di ruggine sugli elementi metallici quali: grate, parapetti dei balconi e capochiavi  
(Norma UNI 11182-2006, p. 20)

Causa: esposizione prolungata agli agenti atmosferici.

**Graffito vandalico**  
Apposizione indesiderata sulla superficie di vernici colorate.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 20)

Causa: azioni antropiche vandaliche.

**Lacuna (intonaco)**  
Perdita di continuità della superficie di intonaco.  
(Norma UNI 11182-2006, p. 21)

Causa: infiltrazioni di acqua e cristallizzazione dei sali solubili.

**Esfolazione della pellicola pittorica**  
Degrado progressivo di porzioni di pittura che si distacca dagli strati sottostanti. Normalmente è causato da una perdita di adesione con la pittura sottostante, la quale non è stata trattata con idoneo fissativo.  
(Stefania FRANCESCHI, Leonardo GERMANI, *Il degrado dei materiali nell'edilizia: cause e valutazione delle patologie*, DEI, Roma 2012, p. 170)

Causa: esposizione agli agenti atmosferici.

**Mancanza**  
Perdita di elementi tridimensionali (pannello di legno).  
(Norma UNI 11182-2006, p. 25)

Causa: mancanza di manutenzione.

**Patina-incrostazione biologica**  
Strato sottile e omogeneo, aderente alla superficie e di natura biologica, di colore variabile per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi in cui possono aderire polvere, terriccio, ecc.  
(Stefania FRANCESCHI, Leonardo GERMANI, *Il degrado dei materiali nell'edilizia: cause e valutazione delle patologie*, DEI, Roma 2012, p. 161)

Causa: migrazioni di acqua/umidità dal supporto (umidità accidentale causata da fuoriuscite da pluviali difettosi).

**Lesione**  
Lesione che interessa alcuni mattoni della tessitura muraria a livello del sottotetto. Il meccanismo di fessurazione è diagonale e verticale con rottura degli elementi in laterizio.

Causa: possibile spinta orizzontale generata dai puntoni lignei che realizzano le falde della copertura.

**Apposizione di materiale incoerente**  
Rappezzo o ricucitura eseguiti con materiale incongruo o non compatibile che risulta non coerente con il materiale limitrofo.  
(Stefania FRANCESCHI, Leonardo GERMANI, *Il degrado dei materiali nell'edilizia: cause e valutazione delle patologie*, DEI, Roma 2012, p. 164)

Causa: umidità di risalita capillare che ha causato il distacco di porzioni di intonaco e il successivo rappezzo con materiale incongruo.

**Degrado della decorazione ad affresco**  
Dilavamento ed erosione della pellicola pittorica che costituisce l'affresco.

Causa: formazione di gesso per solfatazione, causato dall'anidride solforosa presente nell'aria. Essa discioglie il carbonato di calcio che protegge la pellicola pittorica.